

# Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXII • N. 6 • 11 febbraio 2022 • [www.agendabrindisi.it](http://www.agendabrindisi.it)

**ECOTECNICA**

LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE



**Numero Verde**  
per il ritiro  
dei rifiuti  
ingombranti

☎ 800.991.995

**AMARCORD: QUANDO GIANNI MORANDI «POSÒ» CON DAMIANO TASCO**



## Musica e fotografia!

Il noto cantautore e il fotoreporter brindisino in uno scatto del 1969.



**BUSINESS  
CENTER**®  
srl



**SERVIZI PRIMARI:**

- Sanificazione
- Derattizzazione
- Distribuzione
- Disinfestazione
- Prodotti Medicali
- Servizi di outsourcing

NUMERO VERDE  
**800 910 605**

S.S. 89 Km. 9,600 - 71011 APRICENA (FG) - [www.businesscentersrl.it](http://www.businesscentersrl.it) - [info@businesscentersrl.it](mailto:info@businesscentersrl.it)

# **PREVENZIONE & SICUREZZA Srl**

*Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro*

**PROGETTAZIONE, CON VALUTAZIONE DEI RISCHI, PIANI DI EMERGENZA COMPLETI DI SEGNALETICA DI SICUREZZA VERTICALE E ORIZZONTALE PER PERCORSI COVID 19. CORSI ON LINE SU PIATTAFORMA MEET**



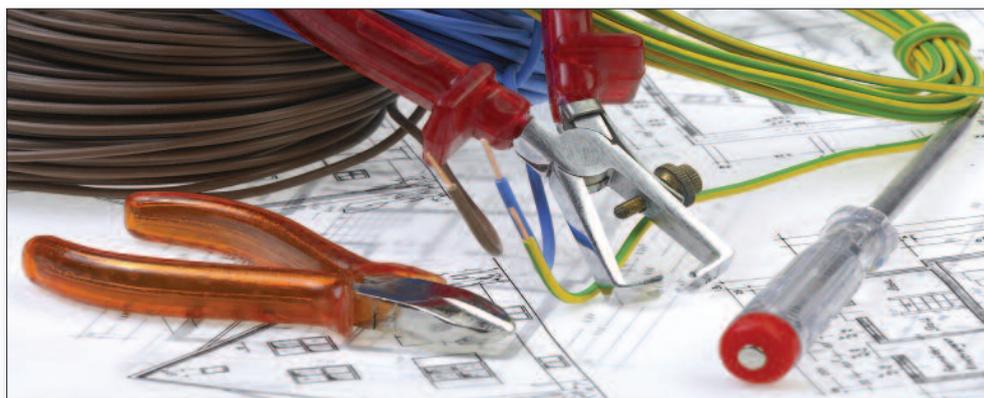
*Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81*

*Legge 7 luglio 2009 n. 88*

*Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106*

*Decreto Legge 21 ottobre 2021 n. 146*

*convertito in Legge il 17 dicembre 2021 n. 215*



**SONO IN PROGRAMMA I CORSI DI FORMAZIONE PER DATORI DI LAVORO, DIRIGENTI E PREPOSTI SECONDO LA LEGGE 215 DEL 17 DICEMBRE 2021**

Per informazioni contattare:

**0831.574902 o 337.232077 - [www.sergiogroup.it](http://www.sergiogroup.it)**

**René Robert** amava fotografare tutto ciò che aveva a che fare col Flamenco. Anche se negli anni si era occupato di pubblicità, anche se per molto tempo si era dedicato a immortalare i grandi della musica. Alla fine, però, aveva ceduto al fascino della danza andalusa, investendo tempo e passione in quegli scatti così curati e apprezzati. Quelli per un ballo gioioso e allo stesso tempo sofferente, che unisce emozioni così intime in una forma d'arte estremamente spigliata.

Curioso e gentile, come lo descrivono i colleghi, René amava passeggiare per Parigi, la sua città adottiva. Ed è proprio lungo le strade della Capitale francese che circa due settimane fa ha perso la vita. Ucciso dal freddo, per i medici, ma molto semplicemente ucciso dall'indifferenza, come ha sentenziato amaramente lo scrittore, suo amico, **Michel Mompontet**. Un malore improvviso lo ha fatto stramazzone al suolo, mentre rientrava a piedi da una cena a casa di amici. Nonostante si trovasse nel pieno centro di Parigi, tra Place de la République e Les Halles, e nonostante non fosse nemmeno così tardi, René è rimasto nove ore per terra, nessuno per tutto quel tempo si è interessato a quell'uomo accasciato su di un marciapiede del centro. Quelle nove ore son diventate le più lunghe della sua vita, un tempo infinito che non è servito a salvarlo. E' stato lasciato morire di ipotermia senza che nessuno chiamasse un'ambulanza o si avvicinasse al suo corpo. Ricordando il suo amico, lo scrittore Mompontet ha scritto: «Se c'è qualcosa che questa morte terribile può insegnarci è questa: quando un essere umano è steso sul marciapiede, per quanto siate di corsa,

## BRINDISI VISTA DA ROMA

# Si muore anche di indifferenza



controllate che stia bene. Fermatevi un istante».

Fermarci un istante, dunque. Ed è strano che in questa fase delle nostre vite dove tutto sembra andar più lentamente - in cui le città sono vuote, i giovani restano a casa, come abbiamo raccontato la settimana scorsa - non ci si riesca a fermare un istante, appunto.

È come se in questa lunga stagione di solitudine e di distanziamenti si fosse «insinuata» la pericolosa lama dell'indifferenza. In un articolo di qualche mese fa, il *New York Times* era riuscito a coniare un termine appropriato, parlando di un'emozione contrastante, lontana dalla depressione ma riassumibile più con la mancanza di speranza. Si chiama «lan-

guishing» ed è descritta come un senso di vuoto che - spiegava il quotidiano della Grande Mela - ti fa sentire come se guardassi la tua vita da un finestrino appannato.

Il rischio è che da questo finestrino, oltre a perdere di vista le nostre vite, chiusi nei problemi di ogni giorno, non riuscissimo poi nemmeno a vedere quelle degli altri.

Perché, come ha ricordato il fotografo francese **Damien Le Guay**, su un toccante editoriale per *Le Figaro* dedicato al suo collega René: «Che fosse famoso oppure no, un fotografo o uno sconosciuto, il discorso non cambia. Nessuno ha voluto vedere quell'uomo».

Un pericolo che rischia di aumentare se parliamo di persone adulte, non solo an-

ziane. Sono tantissimi tra i sessantenni e settantenni i casi di persone rimaste sole fino alla fine. La storia di Marinella, ritrovata dopo due anni esanime su una sedia della sua cucina, rappresenta l'ennesima tragedia della solitudine.

Che vita è quella in cui nessuno si chiede cosa ti sia accaduto negli ultimi due anni, in cui nessuno ti cerca, in cui una comunità non svolge la sua funzione essenziale, quella della costruzione di momenti di socialità, di condivisione. C'eravamo promessi di restare uniti, di uscire migliori, eppure quella sofferenza vissuta collettivamente nei mesi dell'emergenza oggi rischia di tramutarsi in una grande bolla sociale in cui affetti e socializzazione restano fuori.

Nel recente incontro tra l'Anci e il Papa, a cui ha partecipato anche il primo cittadino **Riccardo Rossi** (foto) il Pontefice ha sottolineato proprio la necessità di maggiori luoghi di aggregazione sociale e di «progetti di convivenza civile e di cittadinanza». Un aspetto centrale per la ripartenza di questi mesi, così complessi. Un'idea, tra le tante, è quella di riprendere un vecchio programma che, ad esempio, a Roma ha avuto per anni grande seguito. Si tratta del coinvolgimento di anziani e pensionati come «supervigili» e gestori degli ingressi dei giardini, delle scuole. Un progetto recentemente riproposto dalle ACLI che aveva riscosso grande successo anche per l'entusiasmo delle famiglie degli alunni coinvolti. In una fase in cui le comunità vedono messi a rischio i legami minimi di solidarietà tra le persone, iniziative del genere possono rappresentare una risorsa straordinaria.

**Andrea Lezzi**

# POSEIDONE

## BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE  
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE  
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468  
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

## BRINDISI Agenda

Direttore responsabile

**Antonio Celeste**

Collaborano:

**Carlo Amatori**

**Manuela Buzzerra**

**Antonio Caputo**

**Eugenio Corsa**

**Alfieri D'Alò**

**Gabriele D'Amely Melodia**

**Antonio Errico**

**Rosario Farina**

**Valeria Giannone**

**Francesco Guadalupi**

**Roberto Guadalupi**

**Nicola Ingresso**

**Daniela Leone**

**Andrea Lezzi**

**Mario Palmisano**

**Davide Piazza**

**Eupremio Pignataro**

**Roberto Piliego**

**Pierpaolo Piliego**

**Dario Recchia**

**Renato Rubino**

**Domenico Saponaro**

**Giorgio Sciarra**

**Salvatore Sergio**

Fotografie:

**Stefano Albanese**

**Antonio Celeste**

**Maurizio De Virgiliis**

**Alfredo Perchinenna**

Prestampa e stampa:

**Locopress srl Mesagne**

Direzione e redazione:

**Via Serafino Giannelli, 16**

(già via Anime)

**72100 BRINDISI**

Telefono e Fax

**0831/564555**

Cellulare

**337.825995**

E-mail:

**agendabrindisi@libero.it**

**agendabrindisi@gmail.com**

Twitter:

**@AgendaBrindisi**

Sito web:

**www.agendabrindisi.it**

Registrazione Tribunale

di Brindisi n. 16/1991

**DISTRIBUZIONE**

**GRATUITA**

Agenda  
**SPORT**

### TRASPORTI

## Il servizio integrato Air&Port link



Muoversi in treno e in bus per raggiungere l'aeroporto e il porto di Brindisi diventa pratico e conveniente. Brindisi Air&Port link è il nuovo servizio di trasporto integrato treno+bus sostenibile - nato dalla collaborazione tra Trenitalia e STP Brindisi, con il supporto della Regione Puglia - che offre alle persone la possibilità di lasciare l'auto a casa, risparmiando sui costi di carburante e parcheggio e garantendo tempi competitivi rispetto alle quattro ruote. Presenti giovedì 10 febbraio al viaggio inaugurale dalla stazione di Brindisi all'aeroporto e al porto, il Sindaco Riccardo Rossi, il Presidente reggente della Provincia Antonio Matarrelli, il Direttore della Direzione Regionale Trenitalia Puglia, Giuseppe Falbo, il Presidente di STP Brindisi, Salvatore Tomaselli e il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. Fino a 37 soluzioni di viaggio



integrato al giorno da e verso Lecce, 35 da e verso Bari e 16 da e verso Taranto, compresi i principali centri urbani serviti dai treni Regionali lungo le linee Lecce-Bari e

Taranto-Brindisi. Un'offerta di collegamenti - quella da e per l'aeroporto e il porto di Brindisi - che include, oltre ai treni Regionali, anche Frecece e Intercity e che coinvolge i bacini di Lecce, Brindisi, Taranto e Bari.

Dal piazzale di stazione, i passeggeri diretti al porto e all'aeroporto trovano una navetta elettrica o a metano da 65 posti con partenze ogni mezz'ora, che in meno di un quarto d'ora raggiunge l'aeroporto e in dieci minuti il porto. Brindisi Air&Port link è un collegamento utile anche per chi rientra da un viaggio in aereo o in nave e desidera raggiungere la propria destinazione in treno. Qualche esempio: da Lecce all'aeroporto di Brindisi il tempo di viaggio è di poco più di 50 minuti, ad un prezzo a partire da 4,10 euro; da Taranto è di un'ora e 45 minuti, a partire da 6,30 euro; da Francavilla Fontana è di un'ora e 15 minuti a partire da 4,10 euro; da Fasano di un'ora, a partire da 5,60 euro; da Ostuni di 50 minuti a partire da 4,10 euro e da Bari 1 ora e 40 minuti circa, a partire da 10, 20 euro. Le soluzioni di viaggio sono consultabili e acquistabili sul sito web trenitalia.com e tramite APP e su tutti i canali di vendita tradizionali (biglietterie, self service, tabaccherie e rivenditori autorizzati).

### Morandi e Tasco

**Dopo il 72esimo Festival di Sanremo, campione di ascolti, una foto d'epoca in copertina ci sta tutta: Gianni Morandi (terzo classificato) e un giovanissimo Damiano Tasco, prossimo ai 70 anni, fotografati nel Cinema Teatro Impero di Brindisi nel lontano 1969.**

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI STRUTTURE METALLICHE, CALDARERIA E PIPING



**brigante s.r.l.**

manutenzioni  
montaggi industriali  
fornitura impianti chiavi in mano  
costruzioni carpenterie e tubazioni

Via Mahatma Gandhi, 21 (Zona Industriale) BRINDISI - Tel. 0831.573264 - Fax 0831.571669 - www.brigantesrl.it

Il Polo BiblioMuseale di Brindisi, diretto dall'arch. Emilia Mannozi, propone un fine settimana fra storia, letteratura e arte realizzate presso il Museo «Ribezzo». Il programma prevede i seguenti appuntamenti:

**Venerdì 11 febbraio (Ore 10.00) «Giorno del Ricordo»** - Nell'auditorium del Museo Ribezzo, anche quest'anno per l'emergenza sanitaria, in modalità videoconferenza, si celebrerà «Il giorno del Ricordo», ricorrenza istituita dal Parlamento italiano nel 2004, con la presenza di Giovanni Nardin - ANVGD Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, figlio di esule da Pola - nonché degli alunni della Scuola secondaria di primo grado «Virgilio» di Brindisi, diretta dalla Prof.ssa Avv. Adelaide D'Amelia. Sarà lo stesso Nardin che racconterà, in collegamento online, il dramma di Vergarolla (Pola), la prima strage di italiani in tempo di pace, dove persero la vita 100 persone, tra cui sette suoi familiari. Seguirà un approfondimento di interazione Scuola-Museo.

**Venerdì 11 febbraio (ore 17.30) «Creso. L'uomo più ricco del mondo»** - Nell'ambito della rassegna culturale «Il mio libro va in biblioteca. Dialogo dell'autore con l'Altro da sé», organizzata dal Polo BiblioMuseale di Brindisi, presso l'Auditorium del Museo «Ribezzo», verrà presentato il libro postumo del dott. Antonio Rosato «Creso. L'uomo più ricco del mondo», edito da Musicaos Editore.

In questa occasione, stante la prematura scomparsa dell'Autore, sarà presente l'Editore dell'opera letteraria, Luciano Pagano, che dialogherà con la prof.ssa Daniela Franco, docente del Liceo Classico «B. Marzolla» di

## MUSEO «RIBEZZO» DI BRINDISI

# Week end di storia, letteratura e arte



Brindisi. Modera il giornalista Renato Rubino. Il romanzo racconta la vita di Creso, re della Lidia, antica regione dell'Asia Minore, che era conosciuto come l'uomo più ricco del mondo. L'autore si chiede nel libro se può un uomo ricco essere sempre felice e se le cose terrene che un Re pensa di possedere saranno per sempre sue. In questo romanzo, che mette in parallelo gli eventi storici del VI secolo a.C. con gli episodi mitologici e i poemi di Omero, Rosato offre il

racconto di un Re valoroso e saggio, dotato di pietà e di profondità d'animo, oltre ad avere in sé le doti di eroi come Ulisse ed Enea. Il suo viaggio diviene il viaggio di ognuno di noi attraverso le varie età della vita, fino al compimento di un'esistenza. L'ingresso nel Museo «Ribezzo» sarà libero, nel totale rispetto della normativa sanitaria antiCovid 19 vigente (mascherina FFP2 e Green Pass rafforzato). Per informazioni: **0831.544257**.

Sabato 12 febbraio (ore

17.30) Finissage della mostra «Non c'è Bellezza senza Mistero. Percorsi di contemporaneità». A concludere l'esposizione sarà un dialogo a «due voci» nel corso del quale Isabella Benone - YeahJaSi accompagna al violino la lettura di brani e poesie a cura di Gabriella Gravili - Gravili Consulting HRD, che declama il concetto di bellezza quale valore puro e assoluto percepibile in un gesto, uno sguardo, un paesaggio, nelle vibrazioni materiche delle opere scultoree ... leitmotiv della mostra. Antonio Lagioia, direttore artistico della SanGiorgioArte, introduce gli spettatori al tema. Previsto un brindisi conclusivo nel chiostro del Ribezzo a cura di Cantine Risveglio. La mostra «Non c'è Bellezza senza Mistero - Percorsi di contemporaneità», a cura del critico d'arte Paolo Levi è stata inaugurata il 13 novembre 2021 e svela un mondo espressivo di colori e segni, sintesi poetica e immediata di artisti che esprimono sentimenti, emozioni e percezione della Bellezza con tratti rapidi, ma di profondo contenuto: opere su carta, realizzate abilmente con diverse tecniche esecutive, armonie di segni e cromaticità, eredi delle Avanguardie storiche del Primo Novecento ma anche composizioni pittoriche e plastiche degli artisti del Movimento degli Arcani, specchio di una tensione interiore volta a celebrare la Bellezza quale ideale puro, proposto all'osservatore con linguaggi solari, eleganti e trasparenti di forme e colori. L'ingresso è con prenotazione obbligatoria al numero **0831.544257**, nel totale rispetto della normativa sanitaria antiCovid 19 vigente (mascherina FFP2 e Green Pass rafforzato).

## CULTURA

## Quel capo di alto prestigio ...

No, il titolo non si riferisce al Capo dello Stato o di Governo. Qui voglio parlarvi del capo di abbigliamento principe del guardaroba di ogni tempo: il cappotto. Nato tre secoli fa col nome di *finanziaria*, *stiffelius* o *redingote*, negli anni ha acquisito una serie di altri nomi, molti dei quali passati alla storia, come nel caso del *palamidone* di Giolitti o del *paletot* del gran Corso. «E cos'è, il paltò di Napoleone!», sbotta Felice Sciosciammocca quando don Pasquale azzarda una lista infinita di cibarie da comprare con il danaro che l'amico riceverà dal Banco in cambio del pegno di un cappotto («Misericordia e nobiltà», E. Scarpetta).

Confezionati in varie fogge, dal pastrano al classico, dal loden al montgomery, sia lunghi (maxi), che medi o corti (mini), i capispalla sono stati sempre amati da uomini e donne: la memoria va al vecchio cappotto di Proust, il suo preferito, tuttora esposto al Museo Carnavalet di Parigi, ai cappotti con alamari di D'Annunzio, al mitico cappottone del poeta Vincenzo Cardarelli, il quale, malaticcio e ipocondria-



co, lo portava anche d'estate, suscitando la tagliente ironia di quell'impunito di Ennio Flaiano, che lo definiva «Il più grande poeta morente d'Italia». E, ancora, i leggendari cappotti di cammello dell'avvocato Agnelli e di Vittorio Gassman, il cappottino a spina di pesce del dandy Alberto Arbasino e il paltoncino nero indossato sul palco del «Verdi» da Baglioni ...

Nel cinema questo capo prende una valenza iconica tutta particolare. Come non ricordare il cappotto arancione indossato da Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany» o il lungo cappotto verde di Monica Vitti in «Deserto rosso?» e lo spigato siberiano di Fantozzi? In letteratura, a mo' di esempi, possiamo citare «il cappottino nero che portava la sera» Cecilia, la protagonista della «Noia» mo-

raviana, e il lussuoso capo dagli ampi revers di pelliccia regalo della vedova Lenormand a Piero, il protagonista del romanzo di Chiara «Il cappotto d'astrakan», 1978, alter ego dello scrittore di Luino. Non può mancare, infine, la segnalazione del cappotto più importante della letteratura mondiale, quello che nel racconto «Il cappotto» di Nicolaj Gogol, il travet Akakij Akakievic, con grandi sacrifici, si fa confezionare dal sarto Petrovic per guadagnare un po' di rispetto da parte di colleghi e superiori. Purtroppo il prezioso capo gli verrà rubato, egli morirà di freddo, ma, colpo di scena, rivivrà da fantasma con la missione di rubare tutti i cappotti dei signori di Pietroburgo ... Il furto, vero o presunto, di un capo essenziale come il cappotto, è sempre un trauma, nella Russia di metà '800 come nell'Italia di oggi. La tragica vicenda che ha visto protagonista la gogoliana senatrice Cinzia Leone e il suo bel cappotto (di Luisa Spagnoli) sparito e poi riapparso, ci insegna che la vita è sempre una commedia scritta da un sadico.

Gabriele D'Amelj Melodia

## L'ANGOLO DI MATTEO

## Come affrontare crisi imminenti

È una cosa naturale sentirsi spaventati da una crisi imminente.

Crisi di mezza età, crisi professionale, crisi familiare, crisi di valori. Ma le crisi sono necessari punti di svolta. Ad ogni crisi ti viene presentato un punto di svolta. Cosa vuoi davvero? Cosa vuoi tu? Cosa ti farà sentire meglio? Come puoi essere davvero utile? Quale reazione è



la reazione che aumenterà la tua autostima? Spesso è il tuo rifiuto nel voler comprendere chi sei davvero il fulcro di tanta sofferenza.

Facciamo lavori che cozzano con i nostri talenti ed i nostri valori. Aspiriamo a conquistare cose che in realtà non ci rendono felici. E così, arrivano le crisi: concentrazioni di energia pronte ad esplodere.

**Accetta un consiglio: prendi seriamente le crisi. Un po' amale, perché ti dicono chiaramente che devi cambiare qualcosa.**

Matteo Leggieri  
www.matteoleggieri.com



# Liceo Ettore Palumbo

SCIENZE UMANE • ECONOMICO-SOCIALE • LINGUISTICO

Via Achille Grandi, 17 - 72100 Brindisi

+39 0831 583124 [brpm010003@istruzione.it](mailto:brpm010003@istruzione.it)

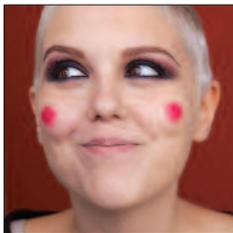
[www.liceopalumbo.edu.it](http://www.liceopalumbo.edu.it)

## QUI MANUELA

## Dalla sofferenza alla dolcezza

Tante volte, passeggiando tra la gente, mi chiedo chi sia felice. Mi capita di prendere un caffè in solitaria, seduta al mio tavolino in via Amerigo Vespucci e di osservare i volti delle persone; in quanti si rendono conto della immane bellezza in cui sono immersi? Hanno il sole in faccia, il mare e i gabbiani che volano liberi davanti agli occhi, un meraviglioso castello che parla di storia e la pace che solo uno scenario del genere sa offrire. La gente, sovente, si perde tra le lamentele, diventa cieca per troppo vittimismo, oppure resta girata sempre dalla parte sbagliata, dal lato dei difetti e mai da quello dei numerosi pregi da cui è circondata.

Pensando a tutte queste cose, mi viene in mente il titolo di un libro, «Scegli di essere schifosamente felice», scritto da una donna meravigliosa che ha dato lustro alla nostra città, **Maria Stella Capone**. Sì, perché essere felice, spesso, è proprio una scelta. Il testo, intriso di una sofferenza che si tramuta in tenera dolcezza, parla di Francesca, la figlia dell'autrice, prematuramente scomparsa in



seguito a un tumore. Ed è stata proprio lei a suggerire il titolo del libro alla madre, in tempi ancora non sospetti, quando Stella non pensava minimamente che avrebbe, prima o poi, impresso quei pensieri su carta, affinché la filosofia di vita della figlia potesse appartenere a più persone possibili.

Si tratta di un diario nel quale la scrittrice ha riportato le sue emozioni, la sua esperienza, ma soprattutto l'insegnamento che, nonostante l'immane sofferenza, Francesca ha portato avanti, senza mai

perdere il sorriso, né la forza. Come una vera e propria guerriera, Francesca è andata fino in fondo, e con lei la sua famiglia. Fino in fondo è sempre stato il suo motto: su Facebook trovate una pagina chiamata proprio così in cui si è raccontata. Francesca è scomparsa solo fisicamente, ma la sua energia vive ancora in ogni anfratto della nostra città e dei posti da lei frequentati, la scia d'amore che ha lasciato dietro di sé è presente finanche a Milano, la città in cui ha studiato e persino in Giappone, sua grande passione. Era buddista Francesca e fino in fondo ha seguito questa filosofia che la portava a sorridere e ad essere grata alla vita, nonostante tutto, nonostante dovesse lasciarla, o forse no, forse come credeva lei, avrebbe solo migrato in un'altra esistenza in cui portare i suoi occhi dolci e ricchi di amore.

Brindisi ha avuto l'onore di cullare questa anima così positiva e ogni brindisino non può non leggere il libro di Stella, per stringerla forte in uno di quegli abbracci di cui per troppo tempo siamo stati privati.

**Manuela Buzzerra**

## OSPEDALE

## Una donazione Ammi al Perrino



L'Associazione Mogli Medici Italiani (Ammi), sezione di Brindisi, ha donato al Centro Trasfusionale dell'ospedale Perrino tre computer portatili e un monitor multiparametrico. Mercoledì 9 febbraio si è svolta una breve cerimonia di consegna. Le attrezzature sono dedicate alla memoria di Anna Maria Spalluto, socia dell'Ammi scomparsa qualche anno fa. A consegnarle alla responsabile del Trasfusionale, Antonella Miccoli, è stata la presidente dell'Ammi Maria Grazia Cassiano Rizzo insieme ad alcune componenti dell'associazione. Presenti anche il presidente dell'Ordine dei Medici Arturo Oliva e la dottoressa Serena Pennetta in rappresentanza della direzione medica del Perrino. «Grazie al grosso contributo della famiglia di Anna Maria, socia molto attiva ed altruista - dice la presidente dell'Ammi - siamo riusciti ad acquistare queste apparecchiature, scegliendo il Trasfusionale proprio perché la donazione del sangue è simbolo di grande generosità verso gli altri e nessun altro reparto poteva rappresentare al meglio la sua indole». «Ringrazio l'Associazione mogli dei medici per l'iniziativa e per averci scelto - dice Antonella Miccoli - e sono riconoscente soprattutto nei confronti della famiglia di Anna Maria Spalluto per aver consentito questa donazione con tanta nobiltà d'animo».

**LOCOPRESS**  
INDUSTRIA GRAFICA

EDITORIA E STAMPA OFFSET DI QUALITÀ  
DIGITAL UV SPOT • PACKAGING

MESAGNE - BRINDISI 0831.734090

info@locopress.it

www.locopress.it

technology by  
**HEIDELBERG**



Prende spunto dalla celebre commedia di Peppino De Filippo che quest'anno compie ottanta anni e si ispira a un tema più che mai attuale: la diffusione delle false credenze, argomenti spacciati per verità che nel teatro dei De Filippo sono intrisi di superstizione. Enzo Decaro, tra gli esponenti della nuova comicità napoletana, porta in scena al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi il capolavoro della commedia italiana "Non è vero ma ci credo" giovedì 17 febbraio, alle ore 20.30. L'appuntamento recupera lo spettacolo della stagione 2019-20 rinviato a causa dell'emergenza sanitaria: restano validi ticket e abbonamenti acquistati per la prima programmazione.

Biglietti disponibili online sul circuito Vivaticket e in botteghino secondo le giornate e gli orari di apertura tradizionali, ore 11-13 e 16.30-18.30. Il giorno dello spettacolo, ore 11-13 e 19-20.30. Ingresso consentito solo con Green Pass Rafforzato e utilizzo obbligatorio della mascherina FFP2.

«Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista di questa storia somiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che De Filippo amava molto», così racconta il regista Leo Muscato. La vicenda ruota intorno al commendatore Gervasio Savastano, imprenditore, un burbero benefico, ossessionato dal guadagno ma in costante tensione col mondo che lo circonda in quanto convinto che la iella esista e condizioni i destini dell'umanità. La sua fissazione è così grande da indurlo a licenziare, perché ritenuto un menagramo, l'impiegato Belisario Malvurio per assumere al suo posto, con uno stipendio da capogiro, il giovane Alberto Sammaria esclusivamente perché gobbo. L'innamora-

«NON È VERO MA CI CREDO»

## Al Verdi Enzo Decaro: classico di De Filippo



mento di Sammaria per la figlia del commendatore porterà un certo scompiglio ma, pur di non perdere il suo "portafortuna", l'imprenditore acconsentirà alle nozze. Al momento del matrimonio, però, l'uomo sarà colto dai rimorsi: se i futuri nipoti nascessero con delle deformità lui ne sarebbe il responsabile! Uno svelamento finale riporterà la pace sulla scena. Gervasio avrà compreso che la iella non esiste o non avrà del tutto rimosso le radici della superstizione?

Alla fine del 1944, prima che quel leggendario sodalizio artistico che era la "Compagnia Teatro Umoristico I De Filippo" si sciogliesse, ponendo definitivamente fine alla collaborazione artistica dei tre fratelli, Peppino De

Filippo scrisse la commedia "Non è vero ma ci credo" che venne inserita tra le "novità" della stagione 1942-43. Si trattava di un pezzo brillante ambientato nella società borghese degli anni Trenta che faceva ridere grazie alle strane manie del protagonista "tipizzato" come un personaggio della commedia dell'arte o una macchietta napoletana. La commedia andò per la prima volta in scena il 9 ottobre del 1942 con il titolo "Gobba a ponente" mutato, dopo breve tempo, in quello attuale. Su questa modifica Luigi De Filippo, figlio di Peppino, in una intervista su "la Repubblica" del 29 dicembre 2012, riportava un aneddoto: «Inizialmente la commedia si chiamava "Gobba a ponente" e con questo titolo debuttò

nel 1942, al Politeama Margherita di Genova. Eravamo in piena guerra e, a cinque minuti esatti dal levarsi del sipario, squillò la sirena dei bombardamenti in arrivo, e così tutti fuggirono verso il ricovero. La sera seguente avvenne la stessa cosa: risultato, saltò nuovamente la prima dello spettacolo. A mio padre venne un sospetto: vuoi vedere che è il titolo "gobbesco" a portar male? Fu allora che lo cambiò in quello attuale. Il terzo giorno, la commedia andò regolarmente in scena e fu un successo». La commedia ottenne un così ampio successo che dieci anni dopo fu realizzato un film e ancora oggi il pubblico ne apprezza la comicità amara e la surreale profondità: un teatro di qualità, capace di trasmettere agli spettatori emozioni autentiche e dirette. La superstizione è una sorta di "non si sa mai", come spiegava Benedetto Croce, abruzzese di nascita ma trapiantato e cresciuto a Napoli («Non è vero, ma prendo le mie precauzioni»). E la raccomandazione del grande filosofo era condivisa dall'altrettanto grande drammaturgo Eduardo De Filippo: «Essere superstitiosi è da ignoranti, ma non esserlo porta male».

Il regista Leo Muscato, che ha mosso i suoi primi passi nel mondo del teatro nella compagnia di Luigi De Filippo, ne riprende l'eredità artistica e ripropone la commedia "collocandola" in una Napoli sul finire degli anni Ottanta. Una Partenope concreta ma assurda - vincente ma povera, intrisa di passione per le gesta di Maradona e le sceneggiate di Mario Merola -, musicalmente succube della disco music ma viva nelle sonorità di Pino Daniele. Muscato nella sua visione del testo, pur lasciando invariati i contenuti originali, lo arricchisce con un finale "filosofico" per rendere più credibile il ravvedimento del protagonista e porre l'attenzione sull'universale "valore" del diritto alla felicità.

**Rob. Rom.**

**Dr. Paolo Miano**  
medicina estetica

Via Cortine 3 - Brindisi  
Telefono 0831 562547  
Cellulare 333.2080589

Un pianoforte, un piano elettrico, un clavinova: sul palco soltanto tre tastiere e otto fari da set cinematografico. È la scena essenziale che **Claudio Baglioni** ha voluto domenicamente scorsa al Nuovo Teatro «Verdi» per raccontarsi attraverso le sue canzoni e segnare una delle sessanta date nei più importanti teatri italiani. Il tour «Dodici note solo», che vede il suo grande ritorno dal vivo, non ha tradito le attese. Anche a Brindisi, dove è arrivato in concerto per la prima volta. Il cantautore romano è partito lo scorso 24 gennaio da Roma, dal Teatro dell'Opera, per un lungo tour al chiuso, strutturato e articolato, mettendoci coraggio soprattutto per i tanti vincoli imposti al pubblico a cominciare dall'obbligo di indossare la mascherina ffp2 per tutto il concerto. E visto che il coraggio va sempre premiato, il pubblico di Brindisi ha risposto riempiendo il «Verdi» per quanto possibile. Baglioni ha ricambiato con la passione delle note e delle parole, in costante alternanza, per costruire uno spettacolo di canzoni e di ricordi. Nota stonata il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento della sala che ha creato non pochi disagi all'artista, che ha espresso tutto il suo disappunto per le disagioli condizioni climatiche, e ad alcune file della platea. L'ironia nel saluto iniziale non ha nascosto la felicità di esserci, sul palco brindisino: «Mi chiamo Claudio e non faccio concerti da tre anni, come dicono nei film. Mi fa piacere essere in questa città, già il nome mette allegria. Ho voluto questo concerto nella forma più semplice e colloquiale: ci sono io da solo, con tre pianoforti come se fossero tre caravelle che ci portano verso quell'America che è la musica». Un percorso alla ricerca del tempo, quello ormai passato dei sogni e delle esperienze e quello futuro comunque ancora tutto da scrivere. E il presente? Il presente è l'istante fermato dalle canzoni, quelle dell'ultimo disco («In questa

## PRIMA VOLTA A BRINDISI

# Concerto di Baglioni, sensazioni «a freddo»



storia che è la mia», del 2020) e quelle che ne hanno fatto uno dei cantanti più amati. Una ventata di leggerezza in uno spettacolo che ha riacceso tanti «frame» della memoria, tra ricordi personali e strofe incorniciate nelle colonne sonore di più generazioni. Elegantissimo, puntuale, emozionante anche lui, Baglioni è stato accolto da applausi scroscianti in un teatro e in una piazza inediti per l'artista.

«Ho preso un pianoforte e l'ho diviso in tre per realizzare un'orchestrazione fatta di stati d'animo e riverberazioni». Il concerto a piena capienza, mille spettatori, ha significato anche il valore simbolico di primazia della musica, dopo due anni di difficoltà tra lockdown e distanziamenti. Baglioni ha riattraversato gran parte del suo repertorio, dai primi successi

come «Amore bello» e «Questo piccolo grande amore» a «Strada facendo», da «Tu come stai» a una versione swing di «Un po' di più», fino alle più recenti «Gli anni più belli» e «Uomo di varie età». Per chiudere con «Mille giorni di te e di me» prima dei bis chiesti a forza di applausi e urla di gioia dal pubblico. «Avverto una tensione che mi porta via - ha ammesso Claudio Baglioni - sulle tracce di un recital solitario a mani nude in cui metto d'accordo musicista e cantante». La scelta dei tre strumenti «è come un percorso a ritroso nel tempo, diviso tra ieri, oggi e domani, una scaletta per muovermi a cerchio e in senso antiorario, per vincere sul tempo, risalendo nel calendario e riattaccando uno a uno i fogli che erano stati strappati. Con le sonorità del pianoforte per il passato che non

si modifica; il piano elettrico per il presente che fluttua e si muove come aria e acqua; e poi il futuro, l'avvenire con il clavinova più colorato con i suoni aggiunti. Gli strumenti mi danno l'orientamento che mi serve anche per fare una scaletta con la libertà di poterla cambiare ogni sera. Un giro d'Italia che ho voluto con tutti debutti, uno show per città: vorrei che restasse tra i ricordi, credo proprio che sia per me l'ultima esperienza di questo tipo».

Il pubblico ha esorcizzato la paura incontrando una delle grandi icone della musica italiana. Ragazze di ieri, molte, e di oggi, ma non solo, hanno partecipato con entusiasmo liberatorio allo show durato tre ore. «La musica è il più potente social network dell'umanità - ha osservato Baglioni -, aiuta a ritrovarsi e a unirsi, a rendere il futuro una casa bella, luminosa, aperta e finalmente degna di essere abitata. Rianimare le nostre vite con la musica, dopo il lungo, difficile e doloroso silenzio imposto dalla pandemia, significa ritrovare noi stessi, il senso del nostro cammino e dello stare insieme. Le dodici note, l'alfabeto del più universale, profondo e poetico dei linguaggi, costituiscono la chiave per comprendere noi stessi e gli altri. Aveva ragione quel filosofo che sosteneva che la vita, senza musica, sarebbe un errore. La ripartenza del nostro Paese, allora, significa anche rimediare a questo «errore» attraverso la potenza della musica».

Un format, quello di «Dodici note solo», che precede l'altro di «Dodici note tutti», che Baglioni ha annunciato con una grande orchestra, un coro lirico, la sua band e altri solisti. Da pochi giorni è uscito il triplo vinile «Tutti qui collezione 2021, vol. 2», che completa la versione lp della raccolta definitiva «Tutti qui, collezione 2021». L'opera, con quarantacinque successi, è corredata di testi e di fotografie inedite.

**Roberto Romeo**

*Assicuriamo la tua serenità da due generazioni*



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372  
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

## OSPEDALE

## Rianimazione, lavori completati

Dopo gli ultimi collaudi, la direzione sanitaria del presidio ha firmato la autorizzazione definitiva per l'utilizzo della nuova Rianimazione dell'ospedale «Perrino» di Brindisi. La nuova ala della Rianimazione, nota come Area D3, si trova al quinto piano del nosocomio e si ricongiunge così all'altra ala, alla quale è contigua. Prima questa parte della Rianimazione era dislocata all'ottavo piano, insieme alla Neurochirurgia. I locali sono stati sottoposti ad una ristrutturazione completa, dagli impianti elettrici alla pavimentazione. Ospitano sette posti letto, ciascuno dei quali dotato delle apparecchiature cliniche più moderne, a cominciare dalle attrezzature pensili. Uno spazio apposito, con un ottavo letto, è poi dedicato all'isolamento, e servirà al ricovero di pazienti con patologie altamente infettive; si tratta di una novità rispetto al passato. Sono adesso 16, in tutto, i posti letto di cui la Rianimazione dispone. A questi se ne aggiungeranno altri 23, quando verranno completati i lavori di ampliamento del reparto, da poco iniziati, sempre sullo stesso pia-



no. Gli otto posti letto lasciati liberi all'ottavo piano torneranno alla Neurochirurgia.

Prima delle postazioni singole, la nuova Rianimazione ospita una stanza, cui si accede tramite una porta scorrevole: si tratta di un'area di 'bonifica' riservata alle indispensabili operazioni di igiene e pre-trattamento cui il degente viene sottoposto prima di essere affidato alle cure dei medici. C'è anche una sala della accoglienza, riservata ai colloqui con i parenti dei ricoverati che decidano per la donazione degli organi del congiunto. Una stanza apposita è dedicata alla conservazione dei farmaci che vengono somministrati ogni giorno per le terapie.

«Alla vigilia del mio addio alla Asl di Brindisi - ha dichiarato il direttore generale **Giuseppe Pasqualone** - sono particolarmente soddisfatto di vedere ultimata questa ennesima realizzazione. Ci

sono voluti purtroppo sette anni - ha continuato - a partire dal momento in cui la vecchia Rianimazione venne chiusa dopo una verifica dei Nas. Un periodo molto lungo, durante il quale abbiamo dovuto superare limiti oggettivi dell'edificio, ma grazie all'impegno di tutti oggi possiamo dire di avercela fatta. Posso dire con orgoglio - ha detto ancora Pasqualone - che durante l'emergenza Covid, che ha colto di sorpresa tutto il mondo, qui a Brindisi la sanità pubblica è stata gestita bene. Bisogna adesso riprendere a far funzionare a pieno regime la sanità cosiddetta 'ordinaria'. E il primo nodo da affrontare sarà la carenza di personale».

**Flavio Roseto**, designato dalla Regione come nuovo direttore generale dell'ASL brindisina, ha espresso «grande soddisfazione per un ulteriore tassello che si aggiunge ai tanti interventi essenziali realizzati e donerà valore all'ospedale più importante della provincia. Un risultato raggiunto grazie all'impegno di quanti hanno garantito il potenziamento di un servizio essenziale come la Rianimazione».

## FARMACIE

## FUORI ORARIO

**Sabato 12 febbraio 2022**

## • Cannalire

Corso Umberto, 24  
Telefono 0831.521849

## • Rubino

Via Appia, 164  
Telefono 0831.260373

**Domenica 13 febbraio 2022**

## • Comunale

Via Grazia Balsamo, 2  
Telefono 0831.526829

## • Rubino

Via Appia, 164  
Telefono 0831.260373

## FESTIVI E PREFESTIVI

**Sabato 12 febbraio 2022**

## • Favia

Via S. Lorenzo, 61  
Telefono 0831.5978442

## • Cannalire

Corso Umberto, 24  
Telefono 0831.521849

## • Doria

Via S. Angelo, 87  
Telefono 0831.562300

## • Raffaello

Piazza Raffaello, 3  
Telefono 0831.522472

## • Casale

Via Duca degli Abruzzi, 41  
Telefono 0831.418847

## • Comunale La Rosa

Via Delle Mimose, 24  
Telefono 0831.548430

**Domenica 13 febbraio 2022**

## • Tinelli

Corso Umberto, 59  
Telefono 0831.521522

## • Comunale

Via Grazia Balsamo, 2  
Telefono 0831.526829

## • Brunetti

Via Sele, 3  
Telefono 0831.575699



# FARMACIA CANNALIRE

Corso Umberto 24

72100 BRINDISI

Telefono 0831.521849



# Agenda SPORT

Anno XXXII • N. 6 • 11 febbraio 2022 • [www.agendabrindisi.it](http://www.agendabrindisi.it)

*acqua pazza*

RISTORANTE  
*Tradizione & passione*

Piazza Dante 5 - BRINDISI  
0831.529680 - 347.9801956

**BRINDISI BATTE REGGIO EMILIA. DOMENICA ESAME ESTERNO CON LA «EFTE»**



Wes Clark in azione contro Reggio Emilia (Foto Maurizio De Virgili)

## Riprendiamo la corsa

FORTITUDO-HAPPY CASA: DIRETTA SU DISCOVERY+ ALLE 18.30



*costruire bene, costruendo risorse*

**CARPARELLI**

Largo Concordia, 7  
72100 BRINDISI  
0831.563664 - 0831.561853

**BASKET** Superata la Reggiana. L'addio di Josh Perkins

## Brindisi, un convincente riscatto

L'Happy Casa Brindisi torna alla vittoria battendo la UnaHotels Reggio Emilia (89-75) e riporta il sereno tra i tifosi. Buona prova da parte dei biancoazzurri di coach Frank Vitucci che nel corso dei quaranta minuti non hanno mai permesso agli avversari di andare in vantaggio. Reggiana guidata per l'occasione dall'assistente Federico Fucà vista l'assenza per Covid del capo allenatore Attilio Caja.

Novità nel roster biancoazzurro con Josh Perkins mandato in tribuna, avendo rescisso in maniera consensuale il club del presidente Nando Narino, e Wes Clark promosso regista titolare. Spettatori in panchina anche Riccardo Visconti, ancora out per infortunio, e Maxime De Zeeuw, in attesa di tesseramento.

Coach Vitucci ha preparato al meglio la sfida facendo ruotare bene i suoi uomini con una buona difesa che ha messo la museruola al ceccchino reggiano Olisevicius. Tra i pugliesi in evidenza Nathan Adrian autore di 17 punti, 10 già alla fine del primo quarto. Si è rivisto il Gasaprd a cui erano abituati i supporter biancoazzurri, ma soprattutto le difese avversarie. Con 14 punti ed il 50%



Nathan Adrian (Foto MDV)

dall'arco, «Gas» ha disputato una buona gara così come gli altri due italiani, Udom che ha chiuso con 11 punti e Zanelli autore di due triple importanti. Tutti i giocatori mandati in campo da Frank Vitucci hanno fatto bene, compresi Alessandro Gentile - che sta iniziando ad integrarsi negli schemi - e Lucio Redivo, in campo meno di sette minuti ma determinante con i nove punti a referto.

Domenica trasferta insidiosa per la Happy Casa, di scena a Bologna contro la Fortitudo. La formazione allenata da Antimo Martino, con 10 punti, si trova in fondo alla classifica in compagnia della Vanoli Cremona e vuole togliersi quanto prima dalle zone calde. Tra la fine del girone di andata e l'inizio del ritorno, con alcuni innesti,

la dirigenza ha provato a dare uno scossone al gruppo ma poco è cambiato. Primo realizzatore per la Kigili è Pietro Aradori, un esterno che gioca diversi palloni in fase offensiva, 15 punti di media gara, è imprevedibile quando crea dal paleggio, le statistiche dicono 54% da due e 40% da tre. Altra mano calda nel quintetto bolognese è quella di Benzing, un due metri e undici che ama uscire dietro la linea dei tre punti per un tiro facile. Arrivato a campionato in corso il play Durham, ottima visione di gioco, gambe esplosive e buona mano dalla media. Altro rinforzo per il club felsineo è James Feldeine, appena sei partite giocate, guardia che può diventare pericolosa se trova la serata giusta al tiro. Poco costante nelle prestazioni il greco Charalampopoulos, ala di due e zero quattro che tocca il campo circa 18 minuti a partita. Interessanti i due italiani Totè e Procida, il primo lungo che non disdegna conclusioni dall'arco, l'altro esterno con incredibili mezzi atletici. In odore di taglio il lungo Groselle, che dopo 15 gare poco ha soddisfatto la dirigenza fortitudina.

**Francesco Guadalupi****ANALISI TECNICA**

## Determinazione

Finisce contro l'UnaHotels Reggio Emilia l'astinenza di successi dell'Happy Casa Brindisi. Sembrerà strano, ma la bella vittoria con la Reggiana coincide con la rescissione del contratto di Josh Perkins che andrà a finire la sua stagione agonistica in Turchia. Coincidenza o no, questa partita è stata giocata dagli uomini di coach Frank Vitucci con una determinazione e una concentrazione che sembravano essere state dimenticate. Un primo quarto fatto di gran qualità difensiva e precisione offensiva permette ad Adrian e compagni di tracciare un solco che gli emiliani di Fucà (Caja assente per covid) non riescono a colmare. L'allenatore ospite le tenta tutte, prova la zona a fronte pari, la zone press, l'individuale a tutto campo ma solo nel terzo quarto riesce a risalire la china portandosi a -6. La reazione dei brindisini è immediata, l'organizzazione difensiva riprende a funzionare e la vena offensiva anche. Nick Perkins si riprende da uno strano torpore e tutta la squadra trova buone soluzioni dal penetra e scarica e dall'uno contro uno tanto che tutti coloro che hanno calcato il parquet vanno a punti raggiungendo il massimo vantaggio (+21). Purtroppo un rilassamento alla fine dell'ultimo periodo e l'ottimo finale di Crawford, Strautins e Hopkins non consente alla NBB di ribaltare il -16 subito a Reggio. Questi ragazzi avranno pari impegno e decisione domenica prossima contro la Fortitudo Bologna? Speriamo di sì. Noi ce lo auguriamo.

**Antonio Errico**

## PREVENZIONE & SICUREZZA

*Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro***DIVISIONE VENDITA PRESIDANTI ANTINCENDIO**

Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902

**GLOBAL SAFETY**

**CALCIO** La gara con la Nocera rinvia al 2 marzo**Brindisi, scenari di permanenza**

Nonostante siano trascorsi due anni dall'inizio della pandemia, nel mondo del calcio si continua a parlare di casi Covid, di calciatori contagiati, di partite rinviate, di recuperi, di vaccini, di numero ridotto degli spettatori, dell'obbligo delle mascherine FFP2 e di green pass. Da tutto questo ambaradan non è stato escluso il Brindisi. Infatti, oltre al rinvio dovuto a problemi altrui, anche il team biancoazzurro è stato costretto a chiedere alla Federazione il rinvio della gara con la Nocera per sei casi Covid scoperti nella propria rosa: la gara sarà recuperata mercoledì 2 marzo. Nel girone H le gare da recuperare sono otto: il Nardò è la società che dovrà recuperarne di più (tre) seguita da Team Altamura, Nola e Casarano con due. Tutti questi rinvii non permettono di avere l'esatta situazione di classifica, particolarmente nelle parti basse, dove il Brindisi, allo stato attuale è penultimo.

I biancoazzurri stanno tentando la difficile, ma non impossibile, impresa di uscire dalle sabbie mobili e rientrare almeno nel lotto delle squadre che dovranno affrontarsi nei play out. Ecco quello che c'è da sapere, per quanto riguarda la fase play out



Il tecnico Nello Di Costanzo

del massimo campionato di calcio dilettantistico nazionale girone H, a 20 squadre. Le ultime due retrocederanno direttamente mentre dalla 15esima alla 18esima sono previsti i play out. Al solo fine di individuare le squadre che avranno titolo per partecipare ai play out, in caso di parità di punteggio fra due o più squadre al termine del campionato, la Federazione procederà alla compilazione di una «classifica avulsa» della quale ci occuperemo in altra occasione. Al termine della stagione sportiva, le squadre che si saranno classificate al 15esimo, 16esimo, 17esimo e 18esimo posto, si incontreranno fra loro in gara di sola andata mediante i seguenti abbinamenti obbligati: squadra classificata al 15esimo posto contro la classificata al 18esi-

mo posto; squadra classificata al 16esimo posto contro la classificata al 17esimo posto; a tale preciso riguardo, si conferma che le squadre meglio classificate disputeranno la prevista gara in casa. Le perdenti dei suddetti incontri retrocederanno nel campionato di Eccellenza. Nelle gare dei due accoppiamenti, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno disputati due tempi supplementari e, persistendo la parità, retrocederanno in Eccellenza regionale le squadre dei due accoppiamenti peggiori classificate al termine del campionato. Le squadre classificate al 18° posto saranno invece retrocesse direttamente, senza la disputa delle gare di play out, se al termine del campionato il distacco dalla 15esima classificata sarà pari o superiore a otto punti. Prossimo avversario dei messapici il Sorrento, reduce dall'eclatante vittoria (4-1) con la capolista Bitonto; in classifica ha accumulato 31 punti frutto di 8 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte; ha realizzato 23 reti subendone 29; in trasferta ha vinto 4 volte, pareggiato 4 e perso 4; ha realizzato 14 reti, subendone 19; con 4 reti, La Monica è il migliore realizzatore dei campani.

Sergio Pizzi

**BASKET C SILVER****Dinamo e Assi, doppio successo**

Due belle vittorie per le brindisine impegnate nella C Silver. La **Limongelli Dinamo Brindisi** ha vita facile contro l'Angiulli Bari (83-39) in una partita durata praticamente solo cinque minuti con i padroni di casa che fuggono subito nel punteggio con la complicità di alcune assenze nelle file baresi. Coach Cristofaro dà spazio a tutti gli effettivi a disposizione e la squadra ha risposto con 11 elementi a referto su 12. Staselis e Kibildis chiudono con 17 punti a testa, in doppia cifra anche Scivales (12) e Pellicchia (10). Più difficile il compito dell'**Armeni Enterprises Assi Brindisi** che viola il campo della Frantoio Muraglia Barletta (65-70) al termine di una gara difficile e spigolosa. Sugli scudi Cvetanovic (27 e 19 rimbalzi) e Pacifico (11 punti). Nel recupero infrasettimanale della prima di ritorno l'Assi supera agevolmente la Fortitudo Basket Francavilla (81-57) con i 21 punti del solito Cvetanovic. Sabato 12 febbraio alle ore 18.00 (Palazumbo) appuntamento casalingo col Cus Bari. In serie D vittoriosa numero 9 dell'**Invicta Brindisi** che vince fuori con la Puglia Impianti Energia Fasano (46-63).

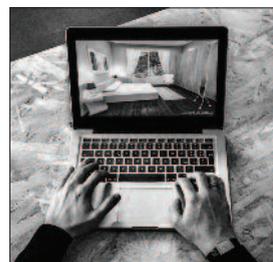
Dario Recchia

**Prossimo turno:** Cestistica Barletta-Dinamo Brindisi, Academy Nardò-Sveva Pall. Lucera, S. Rita Taranto-Carovigno, Angiulli Bari-Fortitudo Trani, Assi Brindisi-Cus Bari, Fortitudo Francavilla-Barletta, Monopoli-LSB Lecce.



**GIANMARCOMIANO**  
INTERIOR DESIGNER

www.gianmarcomiano.it  
info@gianmarcomiano.it  
+39 340 4745622



## RASSEGNA

## Impero: «Inverno cinematografico»

Nel Cinema Teatro Impero di Brindisi una programmazione pensata per tutti gli appassionati di film di qualità e intitolata «Inverno cinematografico»: sette titoli per una rassegna da non perdere, con ticket d'ingresso a 6 euro intero - 4,5 euro ridotto under 8 e over 65 - per altrettanti week-end all'insegna del cinema d'autore: un viaggio nella società contemporanea attraverso i temi che più investono il nostro tempo. Apertura del botteghino mezzora prima della proiezione. Ingresso consentito solo con Green Pass Rafforzato e uso obbligatorio della mascherina Ffp2.

Nel prossimo week end, sabato 12 e domenica 13 febbraio (ore 18 e 20) è in programma "È andato tutto bene", film diretto da François Ozon pieno di vita e di amore per la vita, oltre che di ironia e di capacità di ridere e sorridere dell'esistenza anche nei momenti più drammatici. "Ma come fanno i poveri?", chiede André quando la figlia Emmanuèle lo informa del costo della pratica di suicidio assistito nella clinica svizzera che ha contattato. Una battuta. Breve, sottile, amara. François Ozon sceglie di portare sullo schermo il libro nel quale Emmanuèle Bernheim - scrittrice e sua cosceneggiatrice in più di un film - ha raccontato co-



me si è trovata ad assecondare la richiesta del padre, colpito da ictus, di mettere fine alla propria esistenza.

"Quel giorno tu sarai" è il titolo del film in rassegna il 19 e 20 febbraio - ore 18 e 20 - di Kornél Mundruczó e prodotto da Martin Scorsese. Già applaudito fuori concorso all'ultimo Festival di Cannes, il film ruota attorno a una famiglia che attraverso tre generazioni si confronta con l'eredità della Shoah, dalla nascita miracolosa di Éva in un campo di concentramento fino alla vita quotidiana del nipote Jonas e di sua madre nella Berlino multietnica di oggi. Ispirandosi a eventi realmente accaduti, Mundruczó realizza una riflessione potente sulla memoria e l'identità.

Il successivo appuntamento è con "America Latina", dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, in programma il 26 e 27 febbraio - ore 18 e 20.

Presentato alla 78° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il thriller psicologico racconta la storia di un uomo apparentemente appagato dal suo status di vita, che dovrà fare i conti con le proprie paure e ossessioni. Massimo Sisti (Elio Germano) è un dentista di Latina molto apprezzato da colleghi e pazienti: ha una bella famiglia, una moglie e due figlie, e una grande villa. Un giorno come tanti, Massimo scende in cantina per sbrigare alcune faccende e da quel momento la tranquillità e la felicità che avevano caratterizzato la vita del protagonista saranno soppiantate dall'assurdo.

La rassegna continua con "Una sconosciuta", per la regia di Fabrizio Guarducci con Sebastiano Somma, nel week-end del 5 e 6 marzo - ore 18 e 20. Somma sarà presente a entrambi gli spettacoli sabato 5 marzo per presentare il film e incontrare il pubblico. In una città colpita duramente dall'epidemia e dall'isolamento, appare d'improvviso una bellissima donna che nessuno conosce ma da cui tutti restano affascinati. L'apparizione della sconosciuta diventa una sorta di appuntamento quotidiano che, ogni volta, cambia delicatamente il sentire e le emozioni di chi la osserva.

## MUSICA

## Il terzo album di Vincenzo Maggiore



Si intitola «Armatura e sentimento» il terzo album del cantautore pugliese Vincenzo Maggiore, promosso da Yeahjasi Brindisi Spazio Musica, patrocinato da Puglia Sounds, disponibili su tutti i principali store di musica online e in copia fisica. Arriva a tre anni di distanza dal precedente album «Da che mondo è mondo ...». È una raccolta di 11 tracce che riportano in primo piano l'immaginario del cantautore fatto di persone, di storie, di emozioni, dell'entusiasmo nel collaborare con altri artisti. Concepito durante il primo stop pandemico, risponde all'esigenza di rompere il silenzio di quei mesi del 2020 nella maniera più consona al musicista brindisino.

«Siamo chiamati quotidianamente a combattere tra armatura e sentimento afferma - viviamo tra la necessità di adottare le forme più disparate di difesa e la paura di rivelarci per quello che siamo realmente, tra i sensi di colpa per quello che non riusciamo a cambiare e la presunzione di avere sempre e comunque ragione. Siamo sempre a metà, sempre in bilico. Tra armatura e sentimento, per l'appunto». Tutte le ritmiche sono suonate da Alessandro Muscillo e Andrea Miccoli, rispettivamente al basso e alla batteria. Inoltre, hanno partecipato al lavoro in studio Stefano Scuro (chitarre elettriche), Alessandro Trincherà (synth, tastiere), Carlo Madaghiele (piano elettrico), Dario Nigro (chitarre elettriche), Giancarlo Pagliara (piano elettrico, fisarmonica), Lorenzo Lorenzoni (trombone), Marcello Maggolini (cori) e Umberto Coviello (chitarre elettriche).



## Agenda Brindisi su WhatsApp

Ricordiamo che è possibile ricevere il nostro settimanale Agenda Brindisi in formato elettronico su WhatsApp.

È sufficiente richiederlo al numero di cellulare 337.825995 indicando semplicemente nome e cognome.

Il giornale è scaricabile anche attraverso il sito [agendabrindisi.it](http://agendabrindisi.it) e la pagina Facebook Agenda Brindisi



# ALOISIO

www.aloisioricambi.it

## AUTORICAMBI



Tappeti in gomma  
su misura



Batterie Auto e  
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet  
da €35,00



Caschi Modulari  
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per  
abitacolo:  
lo trovi  
nel  
nostro  
negozio  
a soli  
5 euro

Igienizzante  
antibatterico



Additivo Diesel  
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi  
Tel. 0831/582133 - Sito [www.aloisioricambi.it](http://www.aloisioricambi.it)

# San Valentino

**RIDUCI  
RIUSA**



## RICICLO CREATIVO

**11 febbraio**  
ore 16,00/18,00

**Bastione Carlo V**  
sede operativa WWF Brindisi

laboratori bambini dai 6 anni in su, per creare addobbi e biglietti a tema utilizzando come materiale primario la carta di scarto o recupero\*.

## GIORNATE del RIUSO

**12 febbraio**  
ore 9,00/13,00

**Bastione Carlo V**  
sede operativa WWF Brindisi

**14 febbraio**  
ore 9,00/13,00

**Centro del Riuso Ecotecnica Brindisi**  
str. Piccoli 21

sarà possibile portare libri, giochi ed oggettistica varia e ritirare 2pz. a persona



@ecotecnicabrindisi  
@RiusoEcotecnicaBrindisi

\*prenotazione al riusoecotecnica@gmail.com



Numero Verde  
800 991 995



345 6091435